

Attività delle Commissioni Episcopali e degli Organismi della C.E.I.

A partire dalla XXVII Assemblea Generale della Conferenza (19-23 maggio 1986), in questa sezione del Notiziario si pubblicano documentazioni, informazioni e iniziative che le singole Commissioni Episcopali e gli Organismi faranno pervenire alla Segreteria Generale.

COMMISSIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE E LA CATECHESI

La Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi si è riunita nei giorni 17 e 18 giugno.

Su invito della stessa Commissione, l'Ufficio Catechistico Nazionale ha partecipato a una parte dell'incontro insieme a un gruppo di suoi esperti (teologi, catecheti, pastoralisti).

Il tema all'odg era: « L'approfondimento di uno dei criteri base su cui la Commissione Episcopale intende avviare la revisione dei catechismi ». Si tratta della scelta prioritaria della catechesi degli adulti e del conseguente catechismo che dovrebbe orientare e guidare il significato, le modalità, i problemi, le prospettive operative connessi a tale scelta e le vie per una sua concreta attuazione.

Dopo l'incontro con gli esperti dell'UCN, la Commissione ha ulteriormente definito e puntualizzato il progetto di revisione dei catechismi decidendo di promuovere in autunno un seminario nazionale con la partecipazione di tutte le componenti della Chiesa italiana.

COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL CLERO

Il giorno 22 maggio 1986, si è riunita la Commissione Episcopale per il clero presso la « Domus Mariae » (Roma).

L'ordine del giorno prevedeva uno scambio di idee, con l'ausilio di alcuni teologi italiani, per definire la struttura e l'impostazione del « Seminario sulla spiritualità del clero italiano », programmato dal 7 al 9 gennaio 1987.

Il Presidente della Commissione ha illustrato dapprima il fine e il tema del Seminario, passando successivamente ad esporre la necessità di rilevazioni teologiche, almeno dal Concilio in poi, e di rilevazioni su ciò che viene insegnato agli alunni dei seminari d'Italia per ottenere un quadro di riferimento sicuro e illuminante.

Altri interventi hanno sottolineato:

- il richiamo essenziale alle diverse concretezze in cui operano i presbiteri, agli ambienti culturali in cui sono immessi, alle problematiche inerenti al loro rapporto con la realtà ecclesiale, con i gruppi, associazioni e movimenti;
- l'opportunità di evidenziare i condizionamenti e le attese che costituiscono la trama del vissuto quotidiano del clero e che domandano una rinnovata elaborazione della sua identità, del suo ruolo comunitario, del suo ministero ecclesiale, nella prospettiva di una

- più rigorosa applicazione dell'ecclesiologia conciliare. Il presbitero non può vivere da « isolato » rispetto agli altri membri della Chiesa;
- la necessità di soffermarsi adeguatamente sui documenti specifici dell'Episcopato Italiano per una rilettura del magistero episcopale finalizzata alla composizione di un quadro sufficientemente esauriente delle indicazioni man mano emerse e ancor oggi utilissime;
 - l'urgenza di radicare la riflessione circa la « spiritualità del presbitero diocesano » nell'ecclesiologia di comunione del Vaticano II per evitare separatezze e contrapposizione di carismi in una realtà di chiesa tutta ministeriale, a servizio del Regno;
 - l'attenzione a fondare teologicamente la « spiritualità del Clero » su sicuri referenti trinitari, nella esplicitazione cristologica e pneumatologica e nella correlazione con l'antropologia e l'ecclesiologia. La visione organica e dinamica del punto di vista teologico aiuterà a rinvenire, con rapidità e certezza, soluzioni personali e pastorali alla luce di una spiritualità solida, di ampio respiro umano ed evangelico.

COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL LAICATO E LA FAMIGLIA

Il 21 maggio 1986, la Commissione si è riunita, in seduta ordinaria, presso la « Domus Mariae ».

Il Presidente ha fatto una ampia relazione sulla VI Assemblea Nazionale dell'A.C.I., tenutasi a Roma dal 25 al 27 aprile scorso.

Egli ha sottolineato che in questo importante momento della sua vita la massima associazione laicale della Chiesa in Italia ha rivelato una grande maturità spirituale, e insieme una serena fedeltà alla Chiesa e un generoso impegno missionario.

Il discorso del Santo Padre, nella udienza accordata ai mille delegati e ai cinquecento uditori nell'Aula Paolo VI, alla quale hanno preso parte anche cinque Vescovi della Commissione, è stato accolto dall'Assemblea con viva fede e con sincera adesione.

Il Consiglio Nazionale eletto dall'Assemblea per il prossimo triennio, presente il Cardinal Poletti, Presidente della C.E.I., in conformità allo Statuto e al Regolamento, ha proposto, mediante elezione a scrutinio segreto, la rosa di tre candidature per la nomina del nuovo Presidente Nazionale, riservata al Consiglio Permanente della C.E.I.

La larghissima convergenza di voti sui tre nomi lascia sperare che la nuova stagione di vita dell'Associazione, che si apre sotto i segni di una ritrovata unità e serenità, possa felicemente svilupparsi, al ri-

paro da ogni turbamento, nella prospettiva pastorale della Chiesa in Italia e delle singole Chiese particolari.

La Commissione ha confermato la fiducia nell'Azione Cattolica impegnandola a testimoniare la sua « singolare ministerialità » nella Chiesa, in perfetta comunione, col Papa e con i Vescovi.

SECRETARIATO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

Il giorno 13 giugno si è riunito il Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo.

Gli argomenti all'O.d.g. trattati in questo incontro sono stati i seguenti:

- la elaborazione di un sussidio per animare e promuovere l'ecumenismo nelle Chiese particolari (« La formazione e la pastorale ecumenica nella Chiesa particolare »);
- l'avvio di iniziative e impegni per preparare adeguatamente la « Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 1987 ». Il Segretariato ha anche discusso le vie e i modi da proporre alle comunità cristiane per favorire che anche in occasione della Pentecoste il tema dell'unità sia posto in primo piano nella promozione di iniziative di preghiera, di incontro e di dialogo ecumenico;
- il problema dei nuovi movimenti religiosi (e sette in Italia) e quello delle altre religioni. Questo problema che pure si sta estendendo nel nostro Paese, è stato oggetto di valutazione anche alla luce del recente documento del Segretariato per l'unità dei cristiani. Si è deciso di provvedere a far conoscere tale documento e a indicare come da esso si possono trarre linee pastorali adattate alla situazione del nostro Paese.
- La visita del Papa alla Sinagoga ebraica di Roma. L'avvenimento ha suscitato largo e profondo interesse e ha dato impulso ai rapporti ebraico-cristiani. Il Segretariato proporrà che anche nel prossimo anno tale data sia punto di riferimento per iniziative comuni, ebraico-cristiane.
Inoltre saranno avviati studi e prodotti sussidi per catechisti, insegnanti di religione e operatori pastorali, per aiutarli a impostare correttamente il discorso sull'ebraismo.
- L'incontro di preghiera ad Assisi. La prossima scadenza della preghiera universale ad Assisi è stata oggetto di riflessione: si è parlato di come e che cosa offrire ai delegati diocesani per sollecitarli a iniziative ecumeniche in quella circostanza o in previsione di essa.

Infine il Segretariato ha aderito alla proposta di promuovere in Italia, in modi da studiare di comune accordo, una forma stabile di collaborazione e dialogo tra tutte le Chiese e comunità cristiane del nostro Paese.

COMMISSIONE ECCLESIALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

Completata la composizione con la nomina dei membri non Vescovi, la Commissione Ecclesiale per le comunicazioni sociali ha iniziato la sua attività il 14 aprile 1986 con una riunione nella quale si è soprattutto presa visione delle linee portanti della bozza di programma di attività per il quinquennio, preparata dal Presidente.

La Commissione si è soffermata soprattutto sulla Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali 1986 per individuare opportune forme di preparazione e convenienti modi di celebrazione da suggerire alle comunità ecclesiali locali del nostro Paese.

L'iniziativa di un'indagine conoscitiva del mondo dei mass-media in Italia e il problema di un funzionale coordinamento degli organismi dell'area ecclesiale operanti nel campo della comunicazione sociale, sono stati gli altri argomenti su cui la Commissione si è particolarmente soffermata in questo primo incontro.

Nel secondo incontro, che ha avuto luogo il 23 giugno 1986, la Commissione ha preso in esame:

- un'ipotesi di regolamento tipo degli Uffici regionali e diocesani per le comunicazioni sociali, che dopo l'approvazione degli organi competenti, verrà inviato ai Vescovi incaricati e ai rispettivi Uffici regionali;
- il problema di un'Agenzia di informazione che, in modo adeguato ai tempi ed alle necessità, sia a servizio di tutta la Comunità ecclesiale del nostro Paese ed in particolare dei settimanali diocesani e degli altri organi di informazione dell'area ecclesiale;
- l'ipotesi di un Seminario di studio che affronti i gravi problemi d'ordine morale e pastorale che oggi i mass-media pongono nelle loro varie espressioni.